LA CAMPAGNA PER LA STAMPA COMUNISTA

I comizi per il Mese

Longo parlerà domani al Festival di Milano

OGGI

LAMPORECCHIO (Pistoia): D'Onofrio.

DOMANI

MILANO: Longo
TORINO: Alicata
LA SPEZIA: Amendola
SAVONA: Colombi
SIENA: Ingrao
PISA: Li Causi
CORNEGLIANO (Genova): Novella
MANTOVA: Sereni
BUSTO ARSIZIO (Varese): Pellegrini
COLLECCHIO (Parma): Terracini
PIACENZA: Terracini
CODIFIUME (Ferrara): Amadesi
NARNI (Terni): Amendola P.
BOLZANO: Barca
TARQUINIA (Viterbo): Berti
URBINO: Boldrini
S. BENEDETTO T. (A Piceno): Caprara
LUNGRO (Cosenza): Gullo
IMPRUNETA (Firenze): Mazzoni
REGGIO CALABRIA: Napolitano
DOLCEDO E MONTALTO (Imperia): Natta
CUNEO: Pajetta G.
CROTONE: Pistillo
GAIRO (Nuoro): Polano
ASTI: Raffaelli
CASTELFIORENTINO (Firenze): Reichlin
GAETA (Latina): Robotti
LIVORNO: Rodano
AOSTA: Roveda
VENTIMIGLIA (Imperia): Scarpa
BRESCIA: Vidali

LUNEDI'

DOLO (Venezia): Vidali

DOMANI

PROVINCIA DI ASTI

INCISA: Oddino Bo; MONTEMAGNO: Giuseppe Gaeta; CASORZO: Luigi Viola; REFRANCORE: Piero Testore; VIARIGI: Giuseppe Gaeta.

PROVINCIA DI GENOVA

RIVA TRIGOSO e SESTRI PONENTE: Giuseppe Noberasco; MARASSI: on. Pacifico Calandrone; RIVAROLO: Bruno Bertini; SAMPIERDARENA: Sergio Ceravolo; S. GOTTARDO: Renato Drovandi; S. DESIDERIO: Giordano Bruschi; PEDEGOLI: Francesca Busso; PONTEDECIMO: Carlo Cavalli.

PROVINCIA DI VARESE

BIANDRONNO: Angelo Coerenza; CALCINATE: Emilio Donelli; GURONO (Malnate): Mario Chiarotto.

PROVINCIA DI BERGAMO

TREVIGLIO (festa di cellula): Vanda Barbieri; CELADINA (Bergamo): Eliseo Milani; BONATE SOTTO: Giuseppe Brighenti.

PROVINCIA DI CREMONA

S. BERNARDO (città): Bardelli-Fervari; VIGHIZZOLO: Marchetti; GOSTA S. ABRAMO: on. Fogliazza; CA' D'ANDREA: Martelli; PUGNOLO: Zana; PADERNO: Gombi; OMBRIANO: Andrini; ROMANENGO: *Antoniazzi*; GRONTARDO: Percudani; FIESCO: Galmozzi; MOTTA BALUFFI: Dolci.

PROVINCIA DI UDINE

AQUILEIA: Gian Mario Vianello.

PROVINCIA DI ROVIGO

DONADA: sen. Bolognesi; LOREO: on. Marangoni; TAGLIO DI PO: prof. A. De Polzer; CASTELMASSA: B. Pirani; GUARDA V.: avv. E. Busetto; PEZZOLI: G. Marzolla; CRESPIGNO (Arginello): W. Galassi; GIACCIANO (Magona): G. Lambertini.

PROVINCIA DI TREVISO

CONEGLIANO: Giuseppe Gaddi; VITTORIO VENETO: Ivo Dalla Costa; GODEGA: Luciano Cappellotto.

PROVINCIA DI FORLI'

SAVIGNANO: avv. Sigfrido Coppola; BERTINORO: Fantini Emilio; PREDAPPIO: Flamigni Sergio; S LEONARDO: Lotti Emilia; PIANDISPINO: Bertaccini Alfeo.

PROVINCIA DI BOLOGNA

IMOLA: Celso Ghini; SAN GIOVANNI IN PERSICETO: Renato Degli Esposti; S. AGATA: Lino Montanari; MEDICINA: Guido Fanti; GAIANA (C.S. Pietro): Ezio Zanelli; CASELLE DI CREVALCORE: Giorgio Scarabelli; MARMORTA: Igimio Cocchi; CASADIO DI ARGELATO: Ugo Cantelli; PONTICELLI DI MALALBERGO: Giuseppe Brini; MADDALENA DI BUDRIO: Goffredo Vistoli; S. MARTINO IN ARGINE: Raoul Silvestri; ZOLA PREDOSE: Cinzio Zambelli; MARTIGNONE DI CRESPELLANO: Luciano Calanchi; CUCCO DI GALLIERA: Oliviero Gottardi; MONTE S GIOVANNI: on. Andrea Marabini; CREDA: Spartaco Brandalesi; AFRICO DI GAGGIO: Rino Nanni; SAVIGNO: Giuseppe Dalla; TOSCANELLA Enea Dallavalle; SELVE DI MONZUNO Amelio Caselli; FOSSETTE DI MONTE S. PIETRO: geom. Enzo Bentini.

PROVINCIA DI PAVIA

BALOSSA: on Gorreri; RONI: Pierantozzi; MONTU' BECCARIA e S DAMIANO: Molinari; CASSOLNUOVO: onor Cavaliotti; BARDIANELLO: Farina; MONTEBELLO: Ordali; BISSONE: Ferrari; LAMBRINIA: Sclavi; ORZARELLO: on Venegoni; SUMMO: Piovaro, CASCINETTO: Tosi; BOMBARDONE: Guarnoni.

PROVINCIA DI MODENA

LAMA DI MONCHIO: onor Olindo Cremaschi; RIOLUNATO: on. Oreste Gelmini; FANANO: Alfeo Corassori; CAMPOSANTO: Silvio Miana; CAMPAZZO: Italo Taddia; PORTILE: Amilcare Mattioli; CARPI Rubes Triva; SOLARA: Ognibene Renato; CONFINE: Luigi Borsari; MARZAGLIA: Arturo Medici; S ANTONIO R: Maria Guerra; GUIGLIA: Terenzio Ascari; TALBIGNANO: Emilio Debbi; QUATTROPONTI Nando Gavioli; GAVELLO: Campedelli Onorio.

PROV. DI REGGIO EMILIA

GATTATICO: Onder Boni; SOLOGNO: sen. Fantuzzi; BORZANO: G. Magnanini; LEGUIGNO: E. Grappi; CAMPAGNOLA: O. Montanari.; VENTOSO: Ugo Benassi; BETTOLA: Serenno Zoboli; CAVAZZOLI (F.lli Cervi): A. Ferretti.

PROVINCIA DI FIRENZE

MONACCIO (Castello): Giorgio Vestri; MOLIN DEL PIANO: Adalberto Pizzirani; SAN MAURO A SIGNA: Carlo Galluzzi; STRADA IN CHIANTI. Roberto Marmugi; GRASSINA: Mario Fabiani; S. CASCIANO: Remo Scappini; POMINO: Aldo Alessi; SIGNA: Silvano Peruzzi; VINCI: Alberto Cecchi; OSTERIA NUOVA: Walter Malvezzi; MONTEBONELLO: Silvano Taddeini; FALGANO: Virgilio Corti; TAVERNUZZE: Renato Dini; LA GINESTRA: Cesare Niccolai; ACONE: Bruno Mascherini; BALATRO: Liana Cecchi; CASELLINA: Luisa Fraguglia; VICO ELSA: Pietro Ristori; LUCOLENA: Vasco Bicchi; FUCECCHIO: Adriana Seroni; S. DONATO IN POGGIO: Romei; TROGHI. Benito Sasi; STECCO: Athos Nucci.

PROVINCIA DI PISTOIA

MONSUMMANO. Giorgio Tesi; LUPIZZANO: on. Fulvio Zamponi; FOGNANO: Vailante Giovannelli; COLLE BUGGIANO: Petrucci; BOTTEGHINA: *avv. Mario Marchetti*

PROVINCIA DI MACERATA

S. SEVERINO MARCHE: Ezio Santarelli; MONTECOSARO: Mariano Borraccetti; MONTECOSARO SCALO: Sante Sciapichetti.

PROVINCIA DI PERUGIA

PARLESCA: Settimio Gambuli; LAMA: *Lodovico Maschiella*; GUALDO TADINO: on. Mario Angelucci; MAGIONE: Alfio Caponi; SAN TERENZIANO: Mario Monterosso; CAMPOROPPOLO: Liliana Cervelli; *POGGIO S. DIONISIO*: Amedeo Rosati; CASALTONDO: Marino Serafini

PROVINCIA DI ROMA

PORTUENSE e TOR DEGLI SCHIAVI: on. Claudio Cianca; OSTIA LIDO e ACILIA: Giovanni Berlinguer; TIBURTINO Aldo Giunti; CIVITAVECCHIA Carlo Salmari; SANTA MARIA DELLE MOLE: Fernando Di Giulio; NETTUNO: Mario Mammucari; TIVOLI: Gino Cesaroni; PIETRALATA: Salvatore Maccarone; MONTE VERDE NUOVO: Piero Patino; ACILIA: Maria Michetti; PRIMAVALLE: Giovanni Ranalli.

PROVINCIA DI VITERBO

BASSANO IN TEVERINA: sen Enrico Minio; CASTIGLIONE IN TEVERINA e CENCIARI (Civitacastellana): Cesare Fredduzzi; CAPODIMONTE: Gualtiero Sarti.

PROVINCIA DI NAPOLI

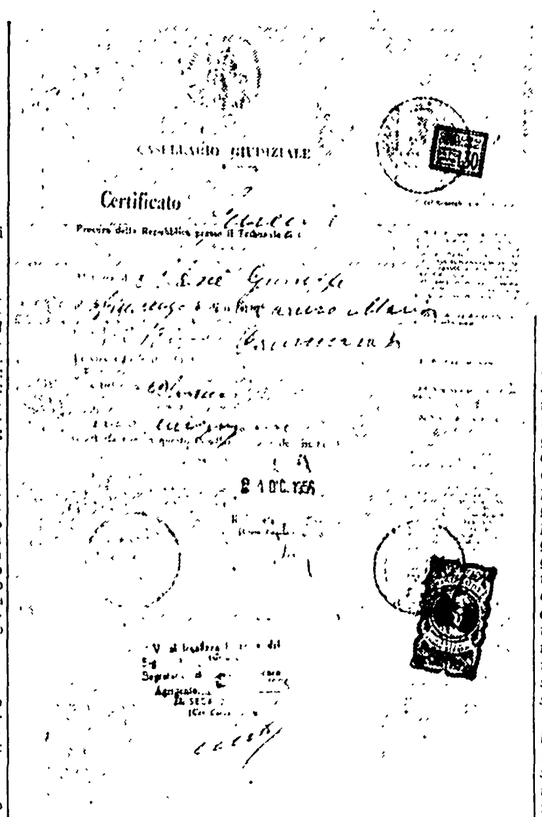
CIMITILE: on. L. Viviani; MARIGLIANO: Bussone.

PROVINCIA DI CASERTA

VILLA DI BRIANO: Antonio Bellocchio; S. POTITO SANNITICO: Giuseppe Capobianco; CASALUCE: Pompeo Rendina; SPARANISE e MADDALONI (*S. Giovanni*): Gaetano Volpe.

PROVINCIA DI BARI

BITETTO: Nicola Porcelli; TRIGGIANO: Franco Sciacqua; BARI (Introna): on. Carlo Francavilla; BITRITTO: Gino Savino; MODUGNO: Pietro Fortunato; MONOPOLI: Riccardo De Corato; PALO: Tommaso Sicolo; TORITTO: Tommaso Clemente; TURI: Giuseppe Testini; VALENZANO: Domenica Leonardis; TERLIZZI: Domenico Borracino.



Giuseppe Nascé per il questore di Palermo è un pregiudicato. L'autorità giudiziaria che ha emesso questo certificato penale è di ben altro parere e lo smentisce in pieno. A carico del Nascé non risulta «nulla»

LA INAUDITA STORIA DEL COMPAGNO GIUSEPPE NASCÈ

Un clamoroso falso poliziesco architettato per colpire un dirigente sindacale siciliano

Sono stati inventati a suo carico inesistenti precedenti penali per poterlo colpire con la diffida — La vera ragione era che costui aveva dato vita alla Camera del Lavoro — Denunciato il maresciallo, al questore è stata rivolta la intimazione di ritirare l'atto abusivo

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 6. — *Può succedere in Italia — e anche spesso — che un cittadino, in barba a tutte le leggi che tutelano i suoi diritti, venga improvvisamente privato della libertà, gettato in carcere e lasciato lì a marcire per mesi e mesi, finchè un giudice non dichiarerà la sua piena innocenza. Casi del genere sono all'ordine del giorno e la storia del movimento operaio e contadino dell'ultimo decennio è ricca di una impressionante documentazione che fa assommare a parecchi secoli gli anni di galera ingiustamente scontati dai dirigenti politici, sindacali e dai lavoratori.*

E a non volere scomodare la storia, citiamo due casi recentissimi: il 10 giugno sono stati arrestati a Vittoria il segretario della Camera del lavoro, on. Jacono, deputato all'Assemblea regionale siciliana, e 8 lavoratori imputati di chissà quali «reati» consumati durante uno sciopero bracciantile. Si trovano tuttora detenuti nelle carceri di Ragusa in attesa del giudizio.

Il 29 agosto, a Capo d'Orlando, in provincia di Messina, sono stati arrestati e tradotti alle carceri di Patti il vice sindaco comunista, il segretario della Camera del lavoro e altri 14 lavoratori. Anch'essi sono responsabili di aver partecipato a uno sciopero di braccianti.

Meno frequente, invece, è il caso di un cittadino che si vede, inopinatamente, recapitare una diffida del questore nella quale viene definito «pregiudicato, poco amante del lavoro, dedito ai delitti» ed esplicitamente accusato di vivere con i «proventi dei delitti», specie se il cittadino in questione è incensurato, non ha mai avuto a che fare con la legge e ha sempre vissuto del suo lavoro.

Episodi del genere, in verità, sono rari, ma possono accadere: può capitare, insomma, nella Repubblica italiana, che organi e funzionari al servizio dello Stato quali questure e carabinieri, si prestino a fabbricare e a rendere ufficiale, con tanto di firma e di bollo, un castello di calunnie e di menzogne per fare apparire incallito e pericoloso avanzo di galera, un probo e onesto cittadino.

Il 25 luglio u.s. il maresciallo Rotella, comandante la stazione dei carabinieri di Castronovo di Sicilia, un piccolo paese di 5 mila abitanti, a 90 chilometri da Palermo, ha consegnato nelle della legge 27-12-1956 numero 1423; Diffida Nascè Giuseppe di Vincenzo a cambiare condotta e in particolare:

1) a vivere onestamente; 2) a rispettare la persona e la proprietà; 3) ad osservare le leggi e i regolamenti; 4) a non dar luogo a sospetti con la sua condotta in genere; 5) a darsi stabile lavoro nel termine di quindici giorni; 6) a fissare stabilmente la propria dimora, qualora non vi abbia sinora provveduto; 7) a non associarsi a persone pregiudicate, a non favorire ricercati per reati e a non prestarsi ad occultare cose provenienti da reato; 8) a non trattenersi abitualmente nelle osterie, bettole e in case di prostituzione.

«Il Nascè viene avvertito che in caso di trasgressione alle prescrizioni suddette verrà denunziato al sig. Presidente del Tribunale per la applicazione di una misura di prevenzione ai sensi degli art. 3 e 4 della legge summensionata. La presente ordinanza viene trasmessa al Comando Compagnia Carabinieri di Termini Imerese per la notifica all'interessato. Palermo lì 25-7-1957. Il Questore (firma illeggibile)».

Le diffide in Sicilia, sono strumenti di ordinaria amministrazione per taluni questori e anche questa, forse, sarebbe passata inosservata se il signor Giuseppe Nascè non fosse stato, com'è incensurato.

Dal certificato generale rilasciato dalla Procura della Repubblica di Agrigento, risulta che nulla esiste a suo carico nel Casellario giudiziale. Non ha mai avuto conti da regolare con la legge: dal certificato rilasciato dalla Pretura di Cammarata e dalla Procura della Repubblica di Agrigento, non risulta che egli abbia carichi pendenti o pene da espiare.

Ha sempre vissuto e lavorato onestamente. Dallo stato di servizio rilasciato dall'Ufficio di Collocamento di Castronovo di Sicilia risulta che egli ha prestato la sua opera, in qualità di muratore, presso le seguenti ditte e per i periodi a fianco segnati: Ditta Umberto Girola dal 4 maggio 1951 al 20 dicembre 1953; Ditta Blundo dall'8 aprile 1954 all'11 dicembre 1954; Ditta ICORI dal 31 marzo 1955 al 1. giugno 1957; Ditta SOSIM dal 5 giugno 1957 al 12 giugno 1957.

Il 12 giugno 1957 la ditta SOSIM ha chiuso i battenti per fallimento gettando sul lastrico, insieme a Giuseppe Nascè, 250 operai, senza pagare i salari. Da allora a oggi Giuseppe Nascè è disoccupato e non può bastare la «perentoria diffida» del signor questore di Palermo a fargli trovare entro 15 giorni un «lavoro stabile»!

Il Comando la Compagnia dei carabinieri di Termini Imerese ha quindi asserito il falso nei suoi rapporti e il questore di Palermo lo ha avallato con la sua firma. Trattandosi di circostanze che potevano benissimo essere controllate solo che i carabinieri inquirenti si fossero presi il disturbo di scrivere ai loro colleghi di Agrigento, un errore appare inverosimile, incredibile.

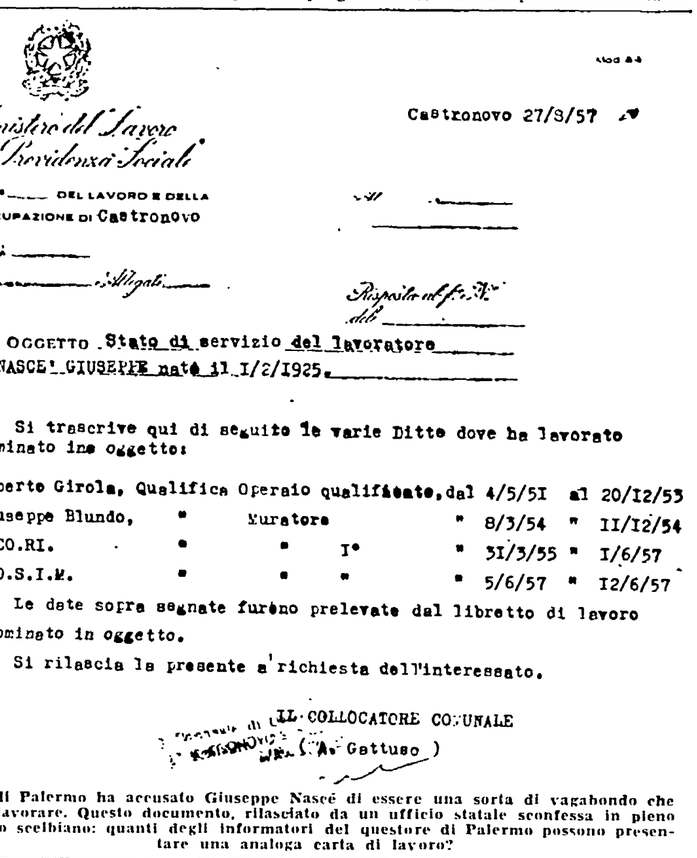
La verità è che l'episodio di Castronovo ha un retroscena che aiuta a spiegarlo: il signor Giuseppe Nascè è il segretario della locale Camera del lavoro, costituita di recente e alla quale guardano già con fiducia centinaia di lavoratori. Fino a ieri esisteva soltanto la UIL del cui comitato provinciale è componente il sindaco di Castronovo Pace.

Evidentemente Giuseppe Nascè con la sua attività ha dato troppo fastidio. Da qui il rapporto dei carabinieri e la diffida del questore. Perchè questi sono i sistemi: a Capo D'Orlando per eliminare i dirigenti politici e sindacali; in vista della campagna elettorale amministrativa, si è trovata una scusa: lo sciopero dei braccianti avvenuto sei mesi fa. A Castronovo di scuse non ce n'erano ed ecco quindi la diffida.

Di seguito alle vibrate proteste di Giuseppe Nascè e all'indignazione popolare sollevata dalla diffida, è stato inviato a Castronovo di Sicilia un tenente dei carabinieri per un supplemento di indagini. «Abbiamo forse (!!!) sbagliato — ha detto l'ufficiale a Nascè — ma capirà che non possiamo mica ritirare la diffida! Che figura faremmo?».

La «figura» l'hanno già fatta, ma la faccenda non è finita e avrà com'è giusto, un seguito giudiziario: Giuseppe Nascè ha incaricato i suoi legali di redigere un atto estragiudiziale di diffida intimando al questore di ritirare l'ordinanza, riservandosi di adire le vie legali per il risarcimento dei danni.

ALDO COSTA



Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Mod. 44

Castronovo 27/3/57

UFFICIO Coll. DEL LAVORO E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE DI Castronovo

Servizio
Sez. I° Allegati

Risposta al foglio del

OGGETTO Stato di servizio del lavoratore
. NASCE' GIUSEPPE nato il 1/2/1925.

Si trascrive qui di seguito le varie Ditte dove ha lavorato il nominato in oggetto:

Ditta Umberto Girola, Qualifica Operaio qualificato, dal 4/5/51 al 20/12/53
" Giuseppe Blundo, " Muratore " 8/3/54 " 11/12/54
" I.CO.RI. " " I° " 31/3/55 " 1/6/57
" S.O.S.I.M. " " " " 5/6/57 " 12/6/57

Le date sopra segnate furono prelevate dal libretto di lavoro del nominato in oggetto.

Si rilascia la presente a richiesta dell'interessato.

IL COLLOCATORE COMUNALE
(A. Gattuso)

Il questore di Palermo ha accusato Giuseppe Nascé di essere una sorta di vagabondo che rifugge dal lavorare. Questo documento, rilasciato da un ufficio statale sconfessa in pieno il funzionario scelbiano: quanti degli informatori del questore di Palermo possono presentare una analoga carta di lavoro?

LE CONCLUSIONI DELLA RIUNIONE INTERMINISTERIALE A PALAZZO CHIGI

Il governo annuncia la presentazione della legge-stralcio per l'energia nucleare

Essa consentirà la creazione di un nuovo organismo che gestirà i materiali nucleari acquistati in base all'accordo con gli USA — L'Italia non potrà partecipare alla riunione dell'Agenzia atomica

Il ministro degli Esteri, on. Pella, ha presieduto ieri a Palazzo Chigi una riunione interministeriale per esaminare le modalità di applicazione dell'accordo bilaterale tra l'Italia e gli Stati Uniti in materia di collaborazione nucleare.

Alla riunione hanno partecipato i ministri Bo, Carli, Gava e Medici, il direttore degli affari economici del ministero degli Esteri, ambasciatore Cattani, il presidente del Comitato di sviluppo economico prof. Saraceno, il presidente ed il segretario del Comitato nazionale ricerche nucleari sen. Focaccia e prof. Ippolito.

Lo scopo principale della riunione era quello di esaminare le prospettive degli impianti nucleari italiani dopo l'accordo. I progetti per l'acquisto di reattori di potenza americani sono stati presentati dalla società «Senn» facente capo all'IRI, dalla SIME del gruppo ENI, dalla SELNI (società elettronucleare italiana facente capo alla Edison-Volta) e dalla SORIN, costituita dalla FIAT e dalla Montecatini.

Le prime tre società sono già in trattative con ditte americane: in particolare la SENN sta compiendo, in collaborazione con la banca internazionale, uno studio per l'impianto di un reattore di potenza per l'acquisto del quale otterrà un finanziamento dalla banca stessa. I progetti della SIME e della SELNI si trovano pure in uno stadio avanzato ed a buon punto sono le trattative, sia con le industrie americane che effettueranno le forniture, sia con la Export-Import Bank, che darà il relativo finanziamento.

Sono stati inoltre esaminati i vari problèmi, connessi con i crediti che le suddette società otterranno dalle banche americane.

Nella stessa riunione è stato esaminato il problema relativo alla disciplina giuridica della ricerca dei materiali fissili e del loro sfruttamento.

A tale proposito il ministro Gava ha dichiarato di aver già approntato il progetto di legge stralcio con la quale si effettuerà uno stanziamento finanziario a favore del nuovo organismo cui spetterà il controllo e la disciplina del materiale fissile da impiegare nella produzione della energia elettronucleare. La cifra stanziata ascende a complessivi 50 miliardi di lire che verranno distribuiti in cinque anni.

Per quanto riguarda l'organismo cui spetterà di disciplinare e controllare l'impiego dell'uranio nelle centrali atomiche, che prenderà il nome di Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEM), si apprende che esso sarà diretto da un Comitato permanente di cui faranno parte il ministro dell'Industria, degli Esteri e del Tesoro e da un Comitato tecnico esecutivo che sarà presieduto dal ministro dell'Industria.

Tale progetto di legge-stralcio — una volta esaminato dai ministeri competenti — verrà subito portato alla approvazione del Consiglio dei ministri in una delle prossime sedute. Viene così accolta una delle rivendicazioni più importanti degli scienziati atomici.

Circa il problema della IAEA (l'Agenzia atomica dell'ONU) per la costituzione della quale inizierà a Vienna una conferenza internazionale costitutiva il 1. ottobre, sembra che l'Italia non potrà più aspirare al posto di uno dei 5 governatori dell'Agenzia stessa poichè, data la brevità del tempo ancora a disposizione, il Parlamento italiano non sarà più in condizione di ratificare lo statuto della costituenda agenzia atomica *internazionale mentre, d'altra parte*, la partecipazione alla conferenza viennese è invece condizionata alla predetta ratifica.

Tre operai gravi per lo scoppio di mine

BRESCIA, 6. — A Valdaone di Bienno tre Operai, che stavano lavorando nella galleria di una centrale idroelettrica in costruzione, sono rimasti feriti dall'anticipato scoppio di una mina. Le schegge ed i frammenti di roccia hanno ferito più gravemente il 43enne Antonio Bellicini che è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Il 35enne Silvio Pe ed il 28enne Giovanni Erba, sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 60 e 30 giorni

Sembra che lo scoppio sia stato causato da un martello pneumatico con il quale un altro operaio ha inavvertitamente toccato la carica.

Riprese le trattative per la vertenza del gas

Presso il Ministero del lavoro ha avuto luogo ieri l'annunciata riunione tra i rappresentanti delle parti interessate alla vertenza in atto nel settore delle aziende private del gas

Nel corso della riunione è stato compiuto, presente un funzionario del Ministero, un esame generale di tutte le questioni controverse che avevano determinato nei giorni scorsi la rottura delle trattative in sede sindacale per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria.

Ieri ha nevicato sulla cima dell'Etna

CATANIA, 6. — La prima neve è caduta sull'Etna. Una candida coltre ha coperto fra ieri sera e questa notte la cima del vulcano, dai duemila metri in su: vale a dire dalla valle del Bove fino al cratere. Il bianco mantello è perfettamente visibile da Catania.

NEL PALAZZO DI BORGO SANTO SPIRITO A ROMA

I gesuiti da ieri a congresso

La VI congregazione straordinaria in 4 secoli di vita della Compagnia fondata da Ignazio di Loyola - Sarà riformata la regola che prescrive ai gesuiti di non possedere nulla e di non entrare nella carriera ecclesiastica?

Il portiere della Casa generalizia dei gesuiti dove si svolge la riunione dei dirigenti dell'Ordine

Ieri mattina, nel palazzo di Borgo S Spirito, si è riunita per l'inizio dei lavori la XXX Congregazione generale (VI delle straordinarie) della Compagnia di Gesù, sotto la presidenza del preposto generale P. Giovanni Battista Janssens.

I lavori hanno avuto inizio alle ore 9.30. Accanto al «generale» avevano preso posto gli assistenti generali: padre Martegani (Italia), van Gestel (Germania), De Gorusturzu (Francia), Azcona (Spagna), Bolland (Inghilterra), McCormick (USA), Preseren (Slavico), Travi (America Latina), insieme con il segretario generale padre Naughton, il procuratore generale padre Bouscaren, lo economo generale padre Durocher, il postulatore generale padre Toni e il segretario per le missioni padre Goulet.

Erano presenti 170 rappresentanti delle varie circoscrizioni territoriali dell'ordine designati nelle rispettive Congregazioni provinciali e viceprovinciali; ogni provincia, come stabilisce la regola, ha delegato due padri, le viceprovincie invece hanno diritto ad avere un solo rappresentante.

Dopo l'appello generale e la ratifica delle lettere di rappresentanza l'assemblea ha iniziato la prima parte dei lavori, esaminando l'ordine del giorno e la procedura stessa, essendo organo deliberativo anche in questo. E' stata usata naturalmente la lingua latina, come unica ufficiale in tutti gli atti della Compagnia di Gesù.

L'ordine del giorno, si informa ufficialmente, si riferirà a problemi esclusivamente interni dell'ordine: problemi posti, acuti o maturati dallo sviluppo di personale, di circoscrizioni territoriali e di opere registrato in questi ultimi anni. Si danno alcune cifre: al momento dell'elezione di p. Janssens (15 settembre 1946) i gesuiti erano 28.062 soggetti, distribuiti in 43 provincie, 8 vice-*province indipendenti*, 7 viceprovincie dipendenti, 43 missioni; mentre, oggi, i «soggetti» sono diventati 33.732, le province 50, le viceprovince indipendenti 19, quelle dipendenti 14 e le missioni 33.

Nella più aggiornata statistica (1 gennaio 1957) la Compagnia fondata da Ignazio di Loyola contava: 17.292 padri, 10.658 studenti, 5.782 fratelli coadiutori per un totale — come s'è detto — di 33.732 «soggetti» di cui 5 894 nelle missioni. Alla stessa data le circoscrizioni territoriali sono state raggruppate in 8 assistenze (ciascuna delle quali è rappresentata presso il «generale» da un assistente, e secondo l'ordine di erezione le attuali assistenze sono: Italia (2.374 soggetti), Germania (3.492), Francia (3.116), Spagna (6.211), Inghilterra (5.376), America (8.156), Paesi Slavi (1.454), America L. (3.553).

I gesuiti sono fortissimi nel campo della stampa (1.112 periodici con 150 milioni di copie in 50 lingue), nella scuola (dirigono 33 università) e nella vita politica e sociale.

Tuttavia, al di là delle informazioni ufficiali, l'attenzione sulla Congregazione è attirata dal tema che presumibilmente sarà al centro della discussione: quello della modernizzazione dell'ordine. Com'è noto, secondo le regole di assoluta povertà dell'ordine, i gesuiti non possono neppure seguire la carriera ecclesiastica. Entrando nella compagnia i religiosi sanno che dovranno per tutta la vita essere semplici sacerdoti, e solo in base al voto di obbedienza al Papa essi possono, se il Papa così comanda, divenire vescovi e cardinali, oppure, con speciale permesso del loro generale, dedicarsi ad una vita di studio. Ma non possono possedere in proprio neppure uno spillo.

Ora, nella realtà, l'attuale enorme potenza anche finanziaria della Chiesa ha alterato profondamente questa premessa. E si ha ragione di ritenere che nell'attuale Congregazione vi sarà uno scontro assai duro tra i tradizionalisti, che farebbero capo al p. Janssens, e i novatori; e si dice che il Vaticano appoggi le misure di rinnovamento.

DOPO AVERLA UCCISA A PISTOLETTATE

Infierisce a pugnalate sul cadavere della moglie

Il feroce assassino si è poi costituito

COSENZA, 6. — In una abitazione della contrada Colucci, del comune di S. Giorgio Albanese, Saverio Durante di 37 anni, per motivi di gelosia, ha ucciso la moglie Rosaria Avanti di 24 anni. Il Durante ha esploso contro la giovane consorte alcuni colpi di pistola e successivamente, sul corpo sanguinante, ma ancora in vita della donna, ha vibrato numerose pugnalate.

Subito dopo, l'uxoricida si è dato alla fuga e dopo qualche ora si è costituito ai carabinieri di Rossano Calabro ai quali ha confessato il suo orribile delitto.

Roma-Parigi-S. Francisco con la TWA per la via polare

I possenti «Jetstream» della TWA collegheranno direttamente Roma-Parigi con San Francisco-Los Angeles e viceversa, seguendo la rotta polare. Un altro servizio transpolare verrà effettuato fra Londra-San Francisco e Los Angeles, a partire dal 4 ottobre.

La distanza tra Roma e San Francisco sarà coperta in sole 19 ore e 10 minuti. Questo servizio, l'unico diretto da Roma senza cambio di aereo durante il viaggio, avrà inizialmente una frequenza bisettimanale: le partenze da Roma avverranno ogni venerdì alle ore 19.30, da Londra ogni martedì alle ore 17.00.

AUDACISSIMO FURTO IN PIENO CENTRO DI NAPOLI

Forano una gomma e rubano 14 milioni mentre l'auto viene spinta all'officina

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 6. — Un audace colpo ladresco è stato perpetrato mercoledì dopo mezzogiorno in danno del 21enne Alberto Pugliese impiegato amministrativo della ICOM (una azienda che tratta la vendita di macchine edili con sede in via Campegna, 19). Del fatto la polizia ha dato notizia solo ieri, ed esso ha suscitato enorme impressione in città: i ladri hanno agito con perfetta tecnica, svolgendo un piano studiato nei suoi minimi particolari.

Alberto Pugliese è giunto mercoledì alle 12.40 a bordo della «Topolino» targata NA 87670, dinanzi all'agenzia n. 3 della Banca Commerciale, in piazza Principe di Napoli 2. Egli è disceso dall'auto e si è diretto, con una grossa borsa sotto il braccio nei locali della banca per prelevare due milioni di lire in contanti. Nella borsa aveva già due milioni di lire in assegni circolari e dieci milioni in effetti.

Effettuato il prelevamento, attuato in una diecina di minuti, il Pugliese si è diretto verso la macchina, sempre con la borsa sotto il braccio. Nel mettere in moto si è accorto di avere una gomma a terra. Egli sapeva che a pochi passi dalla banca, ed esattamente in via G. B. Pergolesi (uno stretto vicolo che congiunge la Torretta ed il Viale Elena), c'era una officina per la riparazione di auto. Il Pugliese si è messo a spingere la macchina e nel volgere di pochi minuti l'ha portata nel vicolo proprio dinanzi all'officina.

La borsa l'aveva lasciata nella macchina e non prevedendo alcuna sorpresa è entrato nel locale per avanzare la richiesta della riparazione della gomma. Egli era appena entrato nel locale e non aveva ancora aperto bocca, quando ha udito il caratteristico rumore dello sportello di una macchina che si chiudeva: ha rivolto lo sguardo verso la sua macchina ed ha fatto appena in tempo a vedere un giovane che si allontanava velocemente con la borsa tra le mani. Ad una diecina di metri di distanza era un altro giovane in motocicletta, col motore acceso, che ha preso il suo complice sul sellino posteriore.

La scena si è svolta in poco più di un minuto: la motocicletta con a bordo i due audacissimi ladri si è dileguata ben presto alla vista del Pugliese, il quale ha avuto solo il tempo di lanciare alcune grida di allarme.

Il giovane impiegato stravolto dall'emozione, si è quindi recato in questura a denunciare i fatti.

Gli indagatori fin dal primo momento hanno avuto la certezza che gli autori del colpo siano molto scaltri e non certamente alle prime armi.